

Referendum costituzionale: Pd dice NO al dimezzamento degli stipendi dei parlamentari

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Per mesi Renzi, Boschi e Verdini ci hanno spiegato che la riforma costituzionale (clicca qui per sapere di più su Referendum costituzionale) serve a ridurre i costi della politica, per mesi hanno raccontato la frottola che chi vota NO è un ottuso trinariciuto che condanna il paese all'immobilismo.

Ora questo inganno è stato scoperto dal M5S: martedì di questa settimana si discute in parlamento la proposta dei grillini di dimezzare gli stipendi dei parlamentari.

Potrebbe interessarti anche: Referendum costituzionale, le tesi del NO spingono a votare Sì?

Gli stipendi dei parlamentari dimezzati?

Matteo Renzi, come fa sempre quando non sa che cosa dire, la butta in caciara, e provoca: paghiamo i parlamentari in base alle presenze: Di Battista è presente per il 37%, quindi lo paghiamo il 37%.

Ma chisseneffrega di Di Battista: con la proposta grillina Di Battista, anche col 100% delle presenze prenderebbe il 50%. E così tutti gli altri. Punto.

Il referendum e i costi della politica: nessun risparmio?

Si consiglia anche: Referendum costituzionale, i contenuti della riforma in attesa del voto

Come hanno sempre detto i sostenitori del NO, per ridurre i costi della politica non serve sfasciare la Costituzione e il senato, è sufficiente una legge ordinaria. Come dimostra la proposta grillina.

Sono ora evidenti a tutti quali sono gli scopi della riforma costituzionale: obbedire alla grande finanza internazionale, rappresentata dalle 3 famigerate agenzie di rating (Moody's, Standard&Poors, Fitch) che hanno provocato la crisi economica del 2008, e alle grandi banche d'affari, come JP Morgan, che in un suo studio accusava le costituzioni dei paesi mediterranei di essere troppo antifasciste, socialiste, troppo inclini alla rappresentanza e alla sovranità popolare.

Missione compiuta: la riforma costituzionale Renzi, Boschi e Verdini viene incontro alle esigenze del grande capitale finanziario, del pensiero unico neoliberista; con il suo viaggio negli Stati Uniti Matteo Renzi ha ritirato il suo premio Nobel per l'economia e per il pensiero unico neoliberista dal massimo esponente dei medesimi, il presidente degli Stati Uniti.

Non importa se ora alla Casa Bianca c'è il liberal nero Barack Obama: gli Usa difendono sempre e comunque la loro egemonia politica, economica e culturale, vedi ad esempio la proposta del TTIP e del CETA, per creare mercati unici globali che facciano a pezzi l'economia locale e di qualità.

Non è vero che la sfida è tra chi vuole cambiare e chi vuole lasciare tutto com'è.

Una riforma che si piega al capitalismo finanziario?

La sfida è tra chi non si vuole piegare alla logica del grande capitale finanziario e chi invece si è già venduto per un piatto di lenticchie a cena.

Tra chi vuole tagliare davvero i costi della politica e chi strumentalizza questo tema per togliere la rappresentanza e la sovranità del popolo italiano, calpestando la prima parte della Costituzione, quella che dicono, mentendo, che non è stata cambiata.

Seguirò giorno per giorno l'iter della proposta di legge del MSS e pubblicherò i nomi di tutti quei parlamentari che voteranno contro, e che alle prossime elezioni politiche dovranno renderne conto agli elettori, che siano per il sì o che siano per il NO.

[Clicca qui per approfondire](#)

Referendum costituzionale, scontro nel Pd

Vasco Errani prova a ricucire con l'Anpi; Massimo D'Alema promuoverà un'assemblea pubblica per il NO al referendum costituzionale, alla quale sono... (0 commento/i)

Referendum costituzionale: come cambiano Regioni e Autonomie Locali

Il tanto contestato quesito che apparirà sulla scheda referendaria, che, com'è noto, riproduce il titolo della norma di revisione costituzionale,... (0 commento/i)

TAR Lazio sul Referendum, le considerazioni dell'avv. Giurdanella

L'associazione Cittadini Europei, rappresentata in giudizio dagli avvocati Carmelo Giurdanella, Marco Antoci e Daniela Maliardo dello studio legale... (0 commento/i)

Referendum costituzionale: in attesa del voto ecco come sarà il nuovo Senato

I due principali contenuti della riforma costituzionale, sulla quale i cittadini sono chiamati ad esprimersi con il referendum del 4 dicembre, sono il... (0 commento/i)

Referendum costituzionale: la bassa politica svende la democrazia

La data del referendum costituzionale è stata fissata al 4 dicembre p.v. ed è ormai un affaccendarsi del Governo nella ricerca dei sistemi mediatici... (2 commento/i)

Referendum costituzionale: deliberazione dello stato di guerra nella riforma

Ha suscitato più che un certo clamore la "sparata" che pare proprio il caso di dirlo del segretario Nato Jens Stoltenberg, il quale, nei... (0 commento/i)

<https://www.diritto.it/referendum-costituzionale-pd-dice-no-al-dimezzamento-degli-stipendi-dei-parlamentari/>